

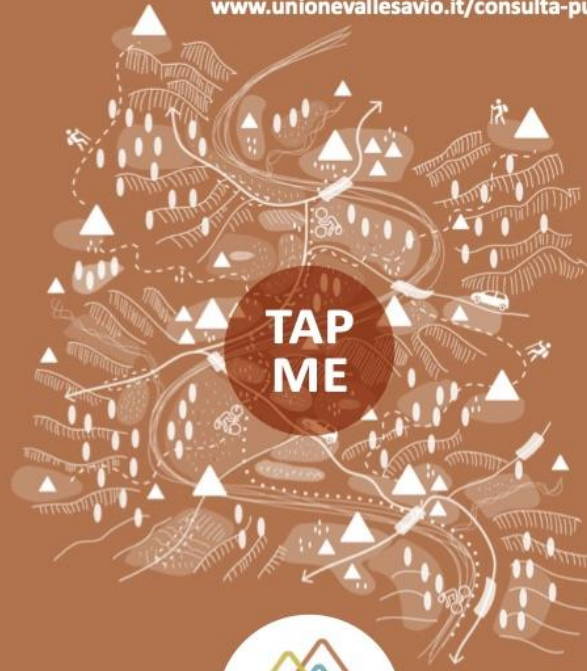
# UNALENTE SUL TERRITORIO DI BAGNO DI ROMAGNA:

*San Piero in Bagno*

**Cortile di Palazzo Pesarini**

Mercoledì 16 giugno 2021 ore 20:30

*Si raccomanda di iscriversi all'evento  
compilando l'apposito modulo disponibile su:  
[www.unionevallesavio.it/consulta-pug](http://www.unionevallesavio.it/consulta-pug)*



#CONSULTAPUG



PERCORSO PARTECIPATIVO **PUG** E DI CONSULTAZIONE LR24/17

BAGNO DI ROMAGNA | MERCATO SARACENO | VERGHERETO



UNIONE  
DEI COMUNI  
VALLE  
DEL SAVIO

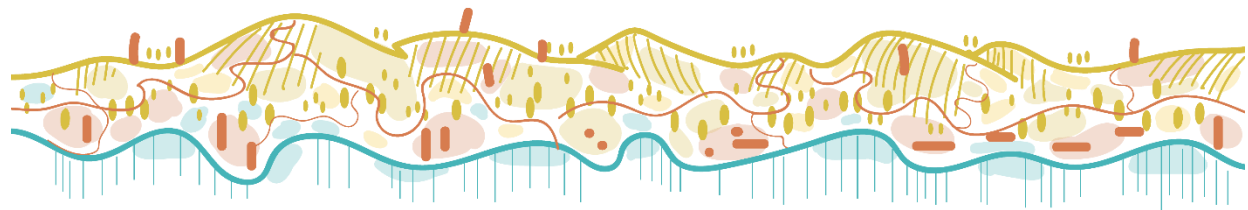


# UNALENTE SUL TERRITORIO. FOCUS SULLE STRATEGIE

## 1\_Bagno di Romagna

Report dell'incontro pubblico del 16 giugno 2021

Cortile di Palazzo Pesarini, San Piero in Bagno, ore 20.30



L'incontro si è aperto in sessione plenaria, con una introduzione generale dell'assessore Claudia Mazzoli, seguita da una illustrazione delle strategie da parte di Valentina Orioli. In seguito i partecipanti si sono distribuiti in tre tavoli, nei quali la discussione si è incentrata sulle 3 macro strategie (Resilienza; Qualità, innovazione e inclusione; Benessere e Attrattività).



## TAVOLO “RESILIENZA”

Partecipanti: Roberta Biondi, Paolo Camillini, Valter Rossi, Silvani Sante, Alessandro Severi, Antonio Teverini

Facilitatore: Valentina Orioli

La questione principale emersa durante il confronto è la necessità di **rendere la strategia della resilienza maggiormente aderente alle caratteristiche del territorio** oggetto di pianificazione. Gli interventi dei partecipanti al tavolo, infatti, si sono soffermati sulla considerazione che, così come è formulata, la strategia mette in primo piano gli aspetti più “urbani” della resilienza (come limitare il consumo di suolo e qualificare in senso ambientale la città), mentre nel caso specifico i presupposti affinché si possa parlare di resilienza stanno nel **contrasto allo spopolamento** e nella necessità di **ripopolare e “ringiovanire” la campagna**, come condizione fondamentale per la tutela idrogeologica del territorio. Si propone quindi l’inversione degli obiettivi generali e specifici, a significare un diverso ordine di priorità.

Un altro aspetto che emerge è la forte **relazione che lega la montagna alla pianura**. Una relazione storicamente avvertita come contrapposizione, ma che deve invece essere interpretata in modo diverso, perché la montagna dà alla pianura risorse ambientali importantissime. Deve essere chiaro che la strategia ambientale dei Comuni dell’Alta valle del Savio riguarda l’aria e l’acqua “di” Cesena!

Più in dettaglio:

### CONTENERE IL CONSUMO DI SUOLO E PROMUOVERE LA RIGENERAZIONE DELLA CITTA’ ESISTENTE

Il contenimento del consumo di suolo non deve essere necessariamente una priorità in ambito rurale, se si fanno progetti di qualità. In ambito agricolo si potrebbe dare una **premierità** per la realizzazione di nuovi edifici di servizio, che potrebbero anche essere utilizzati come luoghi sicuri, ad esempio in caso di terremoto (la messa in sicurezza degli edifici storici è molto complessa).

Nella città esistente è necessario agire con equilibrio fra tutela e sviluppo, ad esempio garantendo un certo **ricambio delle funzioni** (fra commercio e artigianato...) in modo da non lasciare troppe unità immobiliari senza un uso possibile. Occorre **incentivare il commercio nei centri storici** ma anche **facilitare i cambi d’uso**. Le norme devono essere semplici, scritte in modo chiaro, per una applicazione il più immediata possibile.

### PROMUOVERE AZIONI DI MITIGAZIONE E ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, RIDURRE E PREVENIRE I RISCHI

In generale in questa parte dedicata ai rischi non si parla di **rischio sismico**, mentre invece è un tema molto importante. È talmente importante che **il Piano di protezione civile dovrebbe essere connesso al PUG**, e fra le azioni si potrebbero pensare delle esercitazioni di protezione civile.

La **tutela del territorio** si fa **con le persone** (ripopolamento). La parte meno gestita è comunque quella pubblica, demaniale. Occorre incentivare la **manutenzione delle aree pubbliche**. Il Comune può fare da regista, ad esempio favorendo la **costituzione di consorzi che possano assicurare servizi minimi** (in caso di neve, o per la manutenzione e regimazione acque).

Il **tema dell'acqua** non è importante solo in chiave di regimazione e lotta al dissesto. Bisogna anche impegnarsi per **salvaguardare l'acqua buona**: quella potabile e quella termale. L'acqua è anche importante in chiave di prevenzione incendi, visto che le temperature aumentano costantemente.

RIDURRE LE EMISSIONI DI GAS AD EFFETTO SERRA DELL'80-90% ENTRO IL 2050 (RISPETTO AL 1990)

La riduzione della combustione di carburanti è vista come un problema relativo in questi territori, mentre è molto sentito il tema dell'**incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili**. È visto come un possibile driver dell'economia, anche se con sfiducia ("le pale eoliche non le faranno mai"). Si sottolinea l'opportunità di **pensare al legname e all'acqua come fonti energetiche rinnovabili** (gestione forestale, diga di Quarto).

Per quanto riguarda l'economia circolare, si sottolinea l'importanza di **lavorare sul ciclo dell'acqua** con opportuni accorgimenti edilizi (reti duali), in modo da preservare questa risorsa, e di ridurre la produzione di rifiuti. In generale c'è preoccupazione per l'effettivo **riciclo dei rifiuti differenziati**, e sul "dove vanno" questi rifiuti ... l'organico potrebbe essere riciclato sul posto.

In termini di economia circolare e di filiera corta la campagna è molto importante. Si propone di sviluppare dei **progetti di ricerca** con la Scuola Agraria e l'Università per capire quali colture potrebbero essere introdotte alla luce dei cambiamenti climatici.



## TAVOLO “QUALITÀ, INNOVAZIONE E INCLUSIONE”

Partecipanti: Alessandra Biserni, Luciano Botti, Giancarlo Donati, Pierluigi Farfaneti, Paolo Marcelli, Pierpaolo Soprani

Durante il confronto è emersa la necessità di **centrare la strategia attorno al tema dell'agricoltura**. Il territorio di Bagno di Romagna ospita prevalentemente aree naturali a vocazione agricola, con all'interno un tessuto sociale ed economico che è profondamente mutato nel tempo: a differenza del passato il territorio non si caratterizza più da attività agricole di media-grande dimensione a gestione familiare; oggi gli abitanti delle aree rurali sono proprietari per lo più di piccoli appezzamenti (6-7 ha) che vengono coltivati, con diverse difficoltà, ad integrazione del reddito. Questa peculiarità dovrebbe essere raccolta dalle strategie attraverso **azioni e progettualità che rivedono il concetto e la dimensione di azienda agricola** (attraverso nuove norme) e la **promozione di reti e nuove funzioni/usi** in grado di generare reddito e rendere sostenibile tali attività.

È stato inoltre sottolineato come il tema dell'innovazione e della qualità siano fortemente collegati con quello della **formazione**. Investire nella formazione delle future generazioni potrebbe essere una leva sia per il settore del turismo, sia per quello dell'agricoltura.

Più in dettaglio:

### FAVORIRE LA TRANSIZIONE DIGITALE E L'INNOVAZIONE

**Superare il digital divide** è riconosciuto come un obiettivo importante per promuovere lo sviluppo del territorio. Nel territorio si sta già lavorando per portare, anche nei piccoli borghi sparsi, la fibra, anche se il servizio non è completato e/o ancora attivo

### PROMUOVERE UNA CRESCITA DEL SISTEMA PRODUTTIVO DURATURA E SOSTENIBILE

Tale obiettivo generale è sicuramente legato ad azioni di miglioramento dei livelli ecologico-ambientali così come alla promozione di interventi di mitigazione e adattamento. È auspicabile portare avanti il processo di **rigenerazione della zona artigianale di San Piero** e intervenire sulla **mitigazione dell'E45**, che in quell'area genera diverse criticità (inquinamento acustico, inquinamento ambientale, barriera visiva). Si potrebbero inoltre **promuovere comunità energetiche** come strumento di condivisione dell'energia anche fra le aziende.

L'obiettivo di incrementare, qualificare e diversificare l'offerta di servizi pubblici e privati dovrebbe passare per iniziative forti del Comune insieme a interventi del settore privato da realizzare offendo in cambio **incentivi** volumetrici.

Accanto alla promozione della ricerca, dell'innovazione e della competitività del sistema produttivo si dovrebbe intervenire anche sulla formazione, sull'esempio di Sarsina, dove si avvierà un istituto tecnico. Nel caso di Bagno di Romagna, si dovrebbe investire su **percorsi formativi a supporto del settore turistico**, ad esempio in relazione ai temi dell'accoglienza e della conoscenza linguistica.

### PROMUOVERE UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE E LA MULTIFUNZIONALITÀ DELLE AZIENDE

Questo obiettivo è stato riconosciuto come particolarmente prioritario per il territorio di Bagno di Romagna. Promuovere le produzioni biologiche e prodotti tradizionali di qualità è un obiettivo importante, ma deve essere preceduto da un **nuovo apparato normativo a supporto dell'innovazione** (si

ritiene ad esempio necessario rivedere la legislazione sugli agriturismi, per permettere un uso flessibile degli spazi agricoli). L'obiettivo di qualificare i paesaggi congiuntamente ai luoghi di produzione dovrebbe avere a supporto un **sistema di incentivi** che innanzi tutto portino le persone a rimanere in campagna, offrendo più possibilità di "fare" e quindi capovolgendo l'approccio "restrittivo". Per garantire la qualità paesaggistica si possono disegnare delle **"linee guida per la qualità edilizia"** in cui prevedere incentivi e premialità per i progetti virtuosi.

Nel tavolo è emerso un ulteriore obiettivo specifico, ovvero quello di promuovere la continuità dell'attività agricola, integrandola con altre attività. Azioni a supporto di questo obiettivo potrebbero essere la **creazione di reti** che possono generare nuove filiere (anche con altre realtà, ad esempio il turismo termale) e la **ridefinizione delle caratteristiche delle aziende agricole**, declinandole sulle esigenze specifiche del territorio. In questo modo l'attività agricola potrebbe costituire per gli abitanti di Bagno di Romagna un'importante attività a sostegno del reddito.

Per ridurre i consumi delle risorse non rinnovabili bisognerebbe incentivare **azioni di tutela attiva** e promuovere un sistema di **produzione di energia basato sull'idroelettrico e il solare non invasivo** per il territorio.

#### RAFFORZARE IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE A SCALA TERRITORIALE

Favorire l'intermodalità e la mobilità sostenibile è ritenuto un obiettivo specifico oggi prioritario. È emersa la necessità di potenziare la **mobilità intervalliva** e quella con il casentino. Per quanto riguarda l'intermodalità, ad oggi esistono già delle aree che vengono utilizzate ad es. dagli escursionisti e dai bikers per cambiare il sistema di mobilità (auto-bici/auto-piedi). Ne è un esempio l'area del cimitero a San Piero o l'area delle Gualchiere. Si potrebbe pensare ad un **sistema di aree da dedicare all'intermodalità** in relazione alla rete escursionistica. Un sistema analogo dovrebbe essere pensato anche per **risolvere il problema dell'accessibilità ai laghi o ai fiumi nei weekend** o nei periodi di alta stagione, ad esempio studiando un sistema a navetta.

#### GARANTIRE IL DIRITTO ALLA CASA

L'obiettivo, condivisibile, di favorire la realizzazione di ERS dovrebbe essere legato all'opportunità di recuperare e **rigenerare fabbricati esistenti**, promuovendo politiche dedicate (ad es. riducendo gli oneri). Per fare ciò è tuttavia necessario **rivedere la normativa**, che spesso non permette di intervenire sull'adeguamento degli spazi (necessario ad esempio per la realizzazione di alloggi ERS dedicati alla terza età). Promuovere progetti di silver housing potrebbe essere un'esigenza del territorio, ma va legata all'adeguamento normativo. Una soluzione alternativa potrebbe essere **concentrarsi su quelle aree edificate che possono essere demolite e ricostruite** secondo nuovi standard.

#### RENDERE ACCESSIBILI I SERVIZI DI PROSSIMITÀ

Per agevolare la fruizione del territorio e per valorizzare le sue qualità paesaggistiche risulta fondamentale realizzare infrastrutture di mobilità lenta e organizzare servizi di trasporto dedicati. Tale obiettivo, collegato con quello relativo al sistema infrastrutturale, dovrebbe focalizzarsi sulla realizzazione di zone di scambio intermodale, in punti strategici della città in modo da migliorare l'**accesso ai territori** incentivare una esplorazione del territorio lenta e sostenibile. Un altro elemento su cui intervenire è la **mitigazione dell'impatto dell'E45 sul paesaggio e l'ambiente**, in modo da riappropriarsi di alcune aree della città prossime al fiume ad oggi fortemente compromesse a causa dell'infrastruttura.





## TAVOLO “BENESSERE E ATTRATTIVITÀ”

Partecipanti: Licia Bardi, Sonia Bartolini, Chiara Fabbretti, Paola Fabbri, Daniela Gentili, Marco Moretti, Luca Pelle, Tina Valbruzzi

Facilitatore: Enrico Brighi

Il “benessere” costituisce uno degli aspetti più rappresentativi del territorio, attorno al quale ruota il sistema economico, anche se al momento risulta circoscritto all’ambito termale, concentrato nell’abitato di Bagno di Romagna. Si tratta di un’offerta turistica che, seppur caratterizzata e di buona qualità, appare piuttosto limitata e alquanto onerosa, con alcune criticità specifiche legate alla mobilità e agli spostamenti pedonali. Il dibattito si è pertanto concentrato sulla possibilità di implementare l’attrattività, interessando maggiormente anche il resto del territorio, immaginando **forme integrative e complementari di accoglienza** che possano sfruttare le grandi potenzialità naturali e culturali senza però gravare sull’abitabilità quotidiana degli spazi e delle infrastrutture. In questa prospettiva un ruolo importante è stato riconosciuto alla **rigenerazione** generale del sistema al fine di valorizzare le sue specificità puntuali e includere non solo le principali località ma anche i piccoli borghi dismessi o sottoutilizzati.

Dal confronto è merso ulteriormente la necessità di **estendere il concetto di benessere**, oltre che sul piano fisico, rispetto al quale si rende necessaria un’integrazione di spazi dedicati e attrezzature diffuse, anche su quello psichico, sfruttando i valori del cotesto.

Più in dettaglio:

### INCREMENTARE IL BENESSERE (PSICO)-FISICO

Condiviso il traguardo di rendere il territorio un “distretto del benessere”, si suggerisce in generale di sviluppare l’offerta turistica attraverso una **valorizzazione delle connessioni e delle sinergie** tra le varie attrattività presenti, cercando di rigenerare i luoghi strategici oggi sottoutilizzati. In questa prospettiva assume un ruolo rilevante il progetto per il sanatorio di “**Acquapartita**” in cui sarebbe utile pensare a una forma diversa di investimento, complementare alle attività termali già presenti a Bagno di Romagna, orientata sul concetto di **riabilitazione psico-fisica** e con una particolare attenzione per la fascia più matura della popolazione con alloggi e servizi assistenziali dedicati. Si suggerisce poi il recupero delle **terapie idropiniche** o l’incentivazione della **forest therapy**.

Un altro aspetto da potenziare è quello **sportivo**, inserendo più aree, attrezzature e servizi (tra cui spicca la piscina), per svolgere attività al chiuso e all’aperto adatte a tutte le età.

### MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI VITA

La riflessione si è concentrata sulla qualità dello spazio pubblico dentro e in ingresso ai nuclei abitati. Nel primo caso è emersa la necessità di **incentivare una frequentazione plurale degli spazi aperti** a partire dal recupero di quelli degradati, o marginali, attraverso una visione più sistematica. Un caso molto segnalato è il “percorso vita” esistente, che deve essere ripristinato e integrato con altri spazi verdi. In questa rete di spazi aperte è importante introdurre attrezzature e piante che garantisca una permanenza effettiva e confortevole dei city users (tavoli, sedute, illuminazione, bocciofile...).

Nel caso dell’accesso agli abitati più rappresentativi (come San Piero e Bagno di R.) è emersa una criticità legata al trattamento della strada e dei suoi bordi, oggi particolarmente trascurati e non sempre misurati

su pedoni e ciclisti, pertanto si è suggerito di **ampliare la dimensione ciclabile e disincentivare la velocità di attraversamento** con un trattamento diversificato della sezione, con una particolare attenzione per i grandi svincoli.

#### DIVERSIFICARE L'OFFERTA TURISTICA E PROLUNGARE LA STAGIONE

Fatto salvo il particolare momento storico contraddistinto dall'emergenza sanitaria, il problema della stagionalità non è stato particolarmente riconosciuto. A parte il periodo invernale, in cui si potrebbe immaginare di integrare il palinsesto esistente con attività culturali, musicali (ballo soprattutto) e teatrali, la frequentazione è piuttosto continuativa. Una criticità è invece determinata dalla limitatezza dell'offerta, unicamente concentrata sulle terme. Si suggerisce in tal senso di **incentivare forme di escursionismo e turismo esperienziale** che portino il turista a muoversi e conoscere anche il resto del territorio, facendo leva sulla rete dei numerosi borghi storici che dovrebbero essere rigenerati qualitativamente. In questo senso un ruolo importante è demandato agli strumenti urbanistici che devono garantire **maggiori possibilità negli usi** preservando però la sensibilità delle architetture. Sono stati inoltre identificate alcune località storiche che andrebbero recuperate con maggiore urgenza: Corzano, Larciano e Gualchiere.

#### CONNETTERE LA VALLE DEL SAVIO AL SISTEMA TURISTICO REGIONALE, NAZIONALE, EUROPEO

In questo asse è emersa come prima necessità quella di **individuare nel territorio una "porta d'ingresso" al Parco delle Foreste Casentinesi**: una ipotesi potrebbe essere la località di Nocicchio (Pian dei Grilli). La mobilità assume un ruolo rilevante per rendere accessibili tutte le emergenze paesaggistiche presenti, pertanto si suggerisce di **implementare la dimensione ciclabile del territorio** attraverso l'integrazione di alcuni servizi specifici che possano qualificare l'esperienza quali punti di noleggio e riparazione (Bike hub), Bike Room e tour guidati con esperti.

#### QUALIFICARE E DIVERSIFICARE L'OSPITALITÀ

L'ospitalità, come richiamato in precedenza, non appare essersi evoluta ed aggiornata negli anni e propone un'offerta che non è in grado di rispondere alle emergenti forme di turismo lento che interessano un ambito dal così elevato capitale naturalistico. Le criticità rilevate riguardano la limitata diversificazione e i costi troppo elevati delle strutture ricettive. In questo senso si rende necessario **attuare strategie commerciali e di promozione** che possano aprirsi a una platea più allargata, sfruttando il marchio "I percorsi del Savio", e un piano di incentivi che possa permettere la **qualificazione e integrazione degli alberghi esistenti**.

Per **diversificare l'ospitalità** bisogna superare il concetto tradizionale di "albergo" per inserire **nuovi modelli di accoglienza** che possano rispondere alle possibilità e alle richieste di tutte le fasce del mercato quali: foresterie, ostelli, bike hotel, campeggi, o glamping di lusso immersi nella natura. Da questo punto di vista Palazzo "Salucci Malvisi" costituisce un immobile strategico in cui sperimentare una rigenerazione innovativa, mentre i borghi storici sparsi si prestano per innescare la formula dell'albergo diffuso.

